

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA GENERALE FLC CGIL PISA

Si interrompano le relazioni accademiche con Israele e i progetti con imprese belliche

L'Assemblea generale della Flc Cgil di Pisa, riunita il 30 maggio 2024 nella Camera del lavoro di Pisa, approva il seguente Ordine del Giorno:

I componenti dell'Assemblea Generale della Federazione della Conoscenza CGIL di Pisa,

Chiedono

al Senato Accademico dell'Università di Pisa di interrompere qualsiasi relazione con enti e aziende israeliane, con paesi e società inserite nella filiera della produzione bellica, sia in Italia che all'estero.

E' evidente che anche la dichiarazione degli atenei italiani sul *Cessate il fuoco* appaia troppo generica e inutile, ma che occorra un'azione di contrasto alla strage.

Già a gennaio 2024 la Corte di Giustizia Internazionale dichiarava che quello che sta avvenendo a Gaza e nei territori della Cisgiordania si poteva definire un genocidio. Decine di migliaia di esseri umani uccisi dalle bombe israeliane, dalla mancanza di cibo, acqua e medicinali, ossia dalla fame e dalle malattie, costretti a sopravvivere con l'80% delle abitazioni distrutte.

Nel frattempo in Italia abbiamo assistito all'intervento costante, spesso violento, delle forze dell'ordine contro gli studentesse e studenti (come il 23 febbraio a Pisa), contro qualsiasi forma di dissenso e una progressiva denigrazione sui mezzi di comunicazione a chi provava ad articolare la propria critica verso l'azione bellica israeliana, che non può essere affatto giustificata dai crimini di Hamas contro innocenti israeliani. Una rappresaglia crudele che ha il sapore della vendetta senza fine e non dell'affermazione del diritto a difendersi.

Negli atenei israeliani i docenti, in particolare quelli di origine palestinese, che hanno manifestato la loro contrarietà alla politica di Netanyahu, sono stati sanzionati e alcuni anche licenziati. Con una totale adesione dei rettori israeliani con la politica di guerra continua del loro esecutivo. Nella Striscia di Gaza invece sono state distrutte scuole e sedi di istruzione, uccisi studenti e docenti.

E' perciò necessario interrompere le collaborazioni istituzionali con gli atenei e i centri di ricerca d'Israele, per dare un segnale di volontà di pace e di affermazione del diritto internazionale.

Crediamo da sempre che l'Università debba essere il luogo del confronto, del pensiero critico, della libertà e che debba ispirarsi ai valori della pace e della democrazia.